

Sabato della Settima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio : Lettera di Giacomo 5, 13 - 20****Marco 10, 13 - 16****1) Preghiera**

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere.

2) Lettura : Lettera di Giacomo 5, 13 - 20

Fratelli miei, chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto. Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovvesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto. Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

3) Riflessione ¹³ su Lettera di Giacomo 5, 13 - 20

● **"Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto".** (Gc. 5,16) - **Come vivere questa Parola?**

Anche se il nesso peccato-malattia non è tale che necessariamente ogni malattia sia frutto di peccato, è un fatto che una relazione tra loro esiste. Da quando fu detto il primo "no" a Dio alle origini del mondo, si scatenò il disordine, il male. Ecco perché Giacomo è sorto a riconoscersi peccatore e, se la confessione dei peccati è tipica del sacramento della riconciliazione è però **importante questo riconoscersi peccatori, dentro verifiche e revisioni di vita in cui, tra fratelli e sorelle, invece di puntare il dito gli uni contro gli altri, si ammettono lealmente i propri errori**, in umile e sincera ricerca della verità, della conversione. Quanto alla malattia è bene cercare i rimedi terapeutici per guarire, ma è bello anche chiedere a Dio la guarigione, se è per il meglio del malato.

● **Nell'ottica cristiana la malattia è tempo di purificazione e di offerta.** E la preghiera, in tutti i modi, aiuta il malato a viverla con serenità e abbandono.

Chiederemo al Signore di entrare nell'ottica cristiana che dà senso e valorizza perfino la malattia che di per sé resta un male. Signore, se è possibile, tieni ogni male lontano da noi e dai nostri familiari, ma quando ci accade di essere malati, fa' che noi viviamo questo tempo come purificazione dei nostri peccati e come possibilità di amare offrendo con te, al Padre, ogni nostra sofferenza a redenzione del mondo. Ecco la voce di una Beata Elisabetta della Trinità : *Che bella cosa pregare l'uno per l'altro, darsi appuntamento presso il buon Dio, dove non esiste più né distanza né separazione.*

4) Lettura : Vangelo secondo Marco 10, 13 - 16

In quel tempo, presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, ponendo le mani su di loro.

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

5) *Riflessione*¹⁴ *sul Vangelo secondo Marco 10, 13 - 16*

● **Il toccare di Gesù. Le mani di Gesù, mani che fanno del fango con la saliva e con la terra per guarire i ciechi. Mani che risuscitano i morti:** "Talità kum!" (Mc 5,41). **Mani che scrivono sulla sabbia** l'innocenza della donna sorpresa in flagrante adulterio! **Mani che fanno scorrere il libro del profeta Isaia** per leggervi l'investitura messianica. Mani che benedicono e moltiplicano i pani e i pesci. **Mani che prendono la frusta** per scacciare i mercanti dal tempio. **Mani che raccolgono il grano** nel giorno di sabato. **Mani che accarezzano le teste dei bambini. Mani che prendono il pane e il vino nell'ultima Cena. Mani che accolgono i chiodi nella crocifissione.** Sono sempre le stesse mani? Le madri indovinano che queste mani possono portare gioia e bene ai loro figli. Non sanno che Cristo è il Figlio del Dio vivente, ma lo ritengono un profeta.

Così, come le sante donne dell'Antico Testamento, Sara, Rebecca, Lia e Rachele, queste donne presentano i loro bambini al Profeta, che porta la benedizione dei padri Abramo, Isacco e Giacobbe, perché egli la trasmetta ai loro bambini.

I discepoli sgridano i bambini e le madri. Non sono ancora pronti per la nuova via aperta loro da Cristo: ridiventare bambini per accogliere il regno di Dio.

Nessuno è escluso dal regno di Dio, e in particolare non ne sono esclusi i bambini, poiché il regno appartiene a loro e a quelli che assomigliano a loro. Fare come i bambini: andare da Gesù perché ci tocchi e ci dia dei baci e la sua benedizione e perché riconosca in noi un cuore di bambini. Allora il regno ci apparterrà. Poiché Cristo ci dà il regno nonostante tutto ciò che ci impedisce di andare a lui: orgoglio, amore del denaro, amore dei sensi.

Regno di Dio, tu sei nel nostro cuore: Dio ci renda simili ai bambini perché ti possiamo percepire.

● **Gesù e i bambini.**

Il Signore manifesta una evidente simpatia e predilezione per i bambini, ne apprezza la purezza e la semplicità di cuore, li addita per questo ad esempio e modello per tutti coloro che vogliono entrare nel suo regno. Quando vengono presentati a lui perché li accarezzasse egli volentieri adempie quel compito paterno e materno verso di loro. **Sono gli apostoli, animati da falso zelo, ad assumere invece atteggiamenti burberi nei loro confronti,** scorgendo in essi, piuttosto la naturale vivacità ed invadenza, che la spontaneità e la sincerità. Per questo Gesù deve scandire loro i motivi della sua gioia nell'accoglierli e benedirli: "**Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso».** E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva". È bella questa scena che ci rivela la squisita sensibilità di Cristo e la sua tenerezza. Dobbiamo dedurre, che, come dice un motto popolare, noi ci roviniamo sul crescere; perdiamo quelle belle doti propri dell'infanzia dello spirito e, illusi di una migliore razionalità, complichiamo un po' tutto, anche le verità di Dio. **Nonostante questo ci è ancora consentito di recuperare, almeno in parte, quello stato di purezza infantile, che tanto giova alla nostra vita spirituale.** Perfino i buoni psicologi ci garantiscono che anche in età adulta, forse per un impulso di spontanea nostalgia, **un po' bambini lo restiamo sempre.** Meno male! Se guardiamo i bambini con lo stesso sguardo di Cristo, potremmo constatare di poterci vedere in essi come in uno specchio, su cui far riflettere la nostra immagine. Da ciò dovrebbe sgorgare un amore sincero e puro per loro e la ferma volontà di non inquinare il loro mondo, ove gli stessi angeli dimorano, senza perdere la visione splendida di Dio. "**Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli**". **Nel volto di un bambino anche noi possiamo vedere il volto di Dio!**

● **«Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».**(Mc 10,15) - **Come vivere questa Parola?**

Di fronte ai discepoli che vogliono allontanare i bambini perché disturbano, Gesù invece li accoglie e manifesta una predilezione per essi. I bambini manifestano semplicità di cuore e di atteggiamenti, non hanno secondi calcoli o malizie, ma sono pieni di fiducia verso i genitori e gli adulti.

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

Gesù compie un gesto paterno e materno accogliendoli e accarezzandoli e rimprovera gli apostoli per la loro rudezza. Gesù scorge nei bambini la loro vivacità, la loro spontaneità ed anche - e soprattutto - la loro sincerità e li addita come modelli ai quali appartiene il regno dei cieli. **Questo gesto di accoglienza rivela la sensibilità e la tenerezza di Gesù verso una categoria che non godeva di molta considerazione ed era valutata come non-uomini.**

Gesù li propone come modelli per i discepoli, non perché debbano vivere con parole e atteggiamenti infantili, ma perché **i bambini si aprono con stupore al mistero della vita, colgono realtà che sfuggono all'adulto.** Essi con l'atteggiamento di fiducia, di meraviglia, di apertura alle novità richiamano il "fanciullino" nascosto nel profondo di ogni uomo (come direbbe il poeta italiano Giovanni Pascoli: quasi una voce che ci pone in contatto con le creature, per mezzo dell'immaginazione e della sensibilità).

Signore, donaci un cuore di fanciullo che sappia meravigliarsi della bellezza e dell'immensità del tuo amore

Ecco la voce di un amorevole santo e guida spirituale San Francesco di Sales : *Il Signore sta guardandoti con amore; e a chi è più debole guarda con amore ancora più tenero.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la tua sposa, la Chiesa, cresca in santità ?
- Preghiamo perché, generati dal tuo amore, ci amiamo gli uni gli altri ?
- Preghiamo perché il mondo, opera delle tue mani, viva riconciliato ?
- Preghiamo perché, da te prediletti, i piccoli e i poveri abbiano diritto alla gioia ?
- Preghiamo perché, come tu vuoi, guariamo da tutti i nostri mali ?
- Preghiamo perché, nella tua misericordia, ogni giorno possiamo risorgere ?
- Preghiamo perché, fondati sul Cristo, siamo fermi nella nostra speranza ?
- Preghiamo perché, secondo la tua promessa, ti vediamo nell'ultimo giorno ?
- Preghiamo perché, effusa dall'alto, su tutti sia la tua pace ?

7) Preghiera finale : Salmo 140

La mia preghiera stia davanti a te come incenso.

*Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.
La mia preghiera stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come sacrificio della sera.*

*Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso.*